

Gli Elementi

A cura di Orostella



Introduzione

“Ciò che è in basso è come ciò che è in alto e
ciò che è in alto è come ciò che è in basso,
per fare i miracoli della cosa una.”

Ermete Trismegisto

Prima di parlare del significato dei singoli elementi, e delle loro correlazioni intrinseche, nonché delle implicazioni nel pensiero, nell'immagine e nella visione che ne ha l'essere umano, (e per farlo ci appoggeremo, per meglio comprenderne il senso simbolico, sia al mito che agli archetipi, ai segni zodiacali, ma anche alla fisica) occorre stabilire in quale sistema di riferimento ci troviamo.

Se siamo sul piano prettamente **materiale**, umano, allora siamo in un sistema di riferimento basato sui **quattro elementi**: Fuoco, Terra, Aria e Acqua.

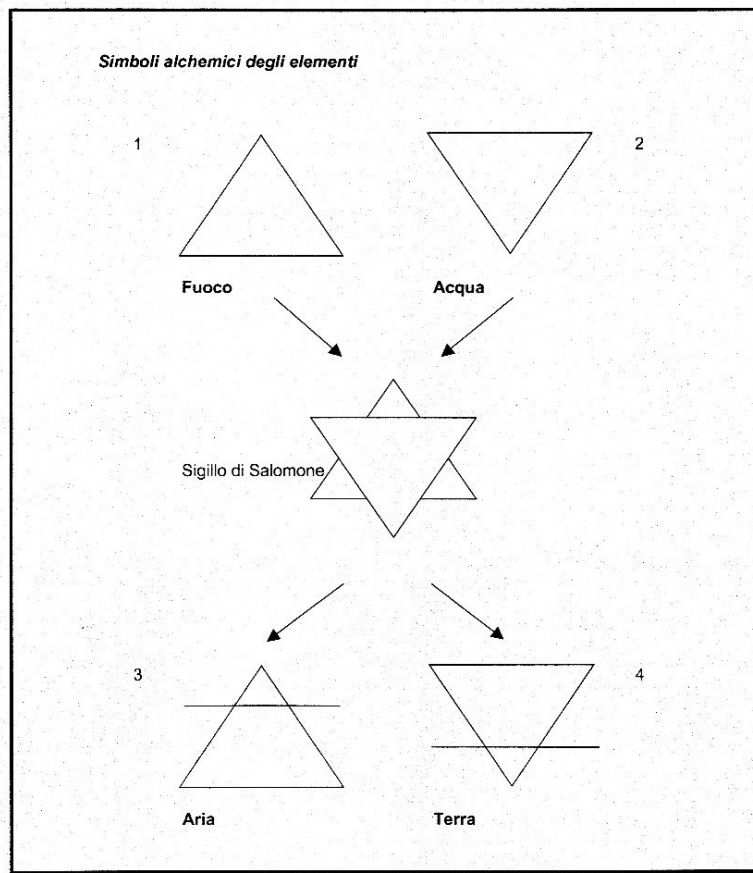
Se ci spostiamo sul piano dell'anima, su un piano più **spirituale**, se facciamo riferimento alla Creazione, allora dobbiamo parlare di **cinque elementi**: i quattro di cui sopra, sono originati evidentemente da un **Principio Primo**, ma poiché la mente umana ne concepisce l'esistenza per deduzione dai quattro, allora questo *Principio Primo* viene denominato **quinto elemento**.

Anche la sequenza con cui si presentano gli elementi varia secondo l'approccio e il tipo di prospettiva. La *sequenza dei quattro elementi* che si ripete per tre volte nello **Zodiaco** è: Fuoco (Ariete), Terra (Toro), Aria (Gemelli) e Acqua (Cancro) e così via fino al dodicesimo segno.

Ogni singolo elemento si ripropone quindi tre volte, e si rende analizzabile da un punto di vista istintivo/compulsivo, da un punto di vista razionale e da un punto di vista spirituale.

Ma sempre nello Zodiaco, se seguiamo il verso dato dalla precessione degli equinozi, la sequenza diventa Fuoco (Ariete), Acqua (Pesci), Aria (Acquario) e Terra (Capricorno).

Questa stessa sequenza viene confermata anche se osserviamo i quattro Segni Cardinali dello Zodiaco, cioè quelli che partono dai quattro angoli formati dall'incrocio dei due assi principali: Ascendente – Discendente e Fondo Cielo - Medio Cielo che sono per la precisione: Ariete (Fuoco), Cancro (Acqua), Bilancia (Aria) e Capricorno (Terra).



(figura 1)

In questa seconda casistica possiamo osservare come si possa sposare questa sequenza elementale con un approccio all'**Alchimia**:

- 1) il simbolo alchemico del **Fuoco** è un triangolo con il vertice verso l'alto;
- 2) il simbolo alchemico dell'**Acqua** è un triangolo con il vertice verso il basso;
- 3) se mettiamo sulla stessa verticale i due simboli e li facciamo scorrere, fino a che non si incrociano compenetrandosi, vedremo apparire una stella a sei punte: il cosiddetto Sigillo di Salomone o scudo di Davide; estrapolando da questo sigillo due nuove immagini si potranno ottenere: un triangolo con punta verso l'alto tagliato in due da un tratto orizzontale: il simbolo alchemico dell'**Aria** e, simmetricamente,
- 4) un triangolo con il vertice rivolto verso il basso, diviso da un segmento orizzontale: il simbolo alchemico della **Terra**.

Per ottenere ciò abbiamo avuto bisogno di una "**energia**" che ha messo in movimento i due triangoli di partenza per portarli ad una nuova struttura: energia che potremmo qui definire anche come il quinto elemento o "**quintessenza**", per restare nel linguaggio alchemico.

Questa quintessenza la si può rappresentare con un punto all'interno del sigillo ottenendo così una figura simbolica che gli alchimisti denominano **Crisopeia** o **Pietra filosofale**.
[vedi fig. 1]

A ben guardare, anche il nostro Zodiaco, quadripartito grazie ai due assi, potremmo immaginarlo e disegnarlo come un cerchio con al centro un punto, quel punto generato appunto dall'intersezione della croce formata dai due assi.

Se da un lato possiamo scorgervi il **simbolo del Sole**, fonte e generatore di vita, venerato fin dalle popolazioni più primitive, dall'altro lato, compiendo un piccolo sforzo e immaginando tale figura proiettata nelle tre dimensioni, la figura che apparirà sarà quella di un cono.

Sull'immagine del cono si potrebbe parlare a lungo, ma limitiamoci a immaginare nella nostra mente di far ruotare nello spazio questo solido sul lato (dal vertice alla base), vedremo lo sviluppo della **Spirale**.

Trascuriamo pure un argomento importante che subito ci viene solleticato dall'idea della spirale, ossia la **sezione aurea** o il numero d'oro, che richiederebbe una trattazione a sé.

Ma riflettiamo anche solo sull'idea che la spirale è **simbolo di vita nel micro** (si pensi allo sviluppo della catena del DNA) **come nel macro** (la forma delle galassie quindi l'origine degli universi e del nostro piccolo sistema solare), da un argomento così semplice in apparenza come quello degli elementi, dai quattro elementi, siamo pressoché obbligati a compiere un passaggio verso un quinto elemento, il Principio Primo.

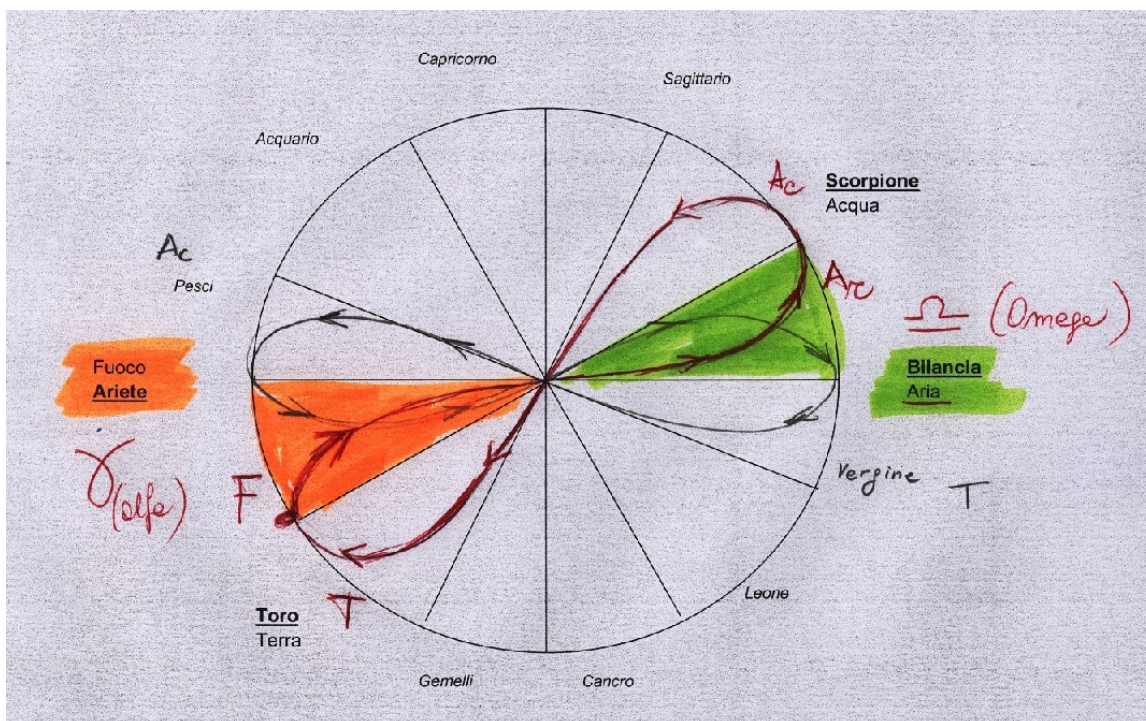
E tutto ciò era ben noto fin dalla notte dei tempi, si rifletta anche sui concetti espressi nella Tavola Smeraldina di Ermete Trismegisto...dove troviamo la nota frase citata in apertura, in questa introduzione, detta anche **legge di analogia**.

Ed è un passo obbligato sia che si affronti l'argomento degli elementi da un punto di vista astrologico, alchemico, sia che si parta dalle leggi della fisica.

Sì, perché dal **Big Bang** si può partire per parlare del Fuoco, della fissione nucleare e quindi della formazione degli atomi, dei gas, dell'acqua e del materiale solido per raffreddamento: ma prima del Big Bang? L'Origine di tutto? Al momento possiamo solo concepire e parlare di Energia, Principio Primo, Luce o Dio secondo le nostre credenze e la nostra cultura di appartenenza.

Se seguiamo l'approccio della fisica, escludendo il Principio Primo, la sequenza degli elementi che otteniamo è: Fuoco (la grande esplosione, il Big Bang), Aria (l'idrogeno, il primo elemento a formarsi, il più semplice, un gas), Acqua (la prima molecola, formata da idrogeno e Ossigeno), via via le altre molecole più complesse fino a formare minerali, grazie anche al raffreddamento, cioè arriviamo al quarto elemento, la Terra.

Questa sequenza F (Fuoco), Ar (Aria), Ac (Acqua) e T (Terra) e l'ausilio della Ruota Zodiacale con i suoi dodici segni, ci fa venire immediatamente in mente il concetto di **Polarità**.



(figura 2)

Se partiamo sempre dal primo segno zodiacale, l'Ariete ossia il Fuoco, troviamo l'elemento complementare di fronte, l'Aria della Bilancia. L'alba e il tramonto zodiacali, l'Alfa e l'Omega, osservate i simboli, i glifi dei due segni. [fig.2]

La formazione dell'Acqua fa deviare il nostro sguardo al segno immediatamente accanto, lo Scorpione, segno di Acqua per l'appunto, e per complementarità, il segno opposto del Toro, segno di Terra.

Se proviamo a congiungere questi quattro segni, passando sempre per il centro, otteniamo il simbolo dell'**Infinito**. Un grande Otto, il numero che nella Numerologia è associato alla legge Divina.

Quindi dal Fuoco alla formazione degli atomi e delle molecole, Aria e Acqua, fino alla solidificazione della materia, la Terra. Con il passaggio anche da due elementi maschili all'elemento femminile sia nel macro, che nel micro: due atomi di idrogeno e uno di ossigeno, due gas (aria elemento maschile) che insieme formano una molecola d'acqua (acqua elemento femminile).

E , ancora riallacciandosi alla sequenza, osservate il sistema solare: dal Sole (F) alla Terra (T) con due passaggi elementali, due pellicole protettive: l'Aria e l'Acqua, grazie alle quali la vita sulla Terra, così come la conosciamo, è resa possibile.

Gli spunti di riflessione gettati in questa introduzione sono semplici stimoli al lettore, alla ricerca e agli approfondimenti nelle diverse direzioni, tutte strade valide e percorribili: dalle discipline esoteriche alle discipline scientifiche, umanistiche o ai percorsi religiosi e spirituali.

Si approfondiranno, qui in questa sede, nelle prossime pagine, i singoli Elementi, con riferimento soprattutto all'astrologia e alla psicologia ma non mancheranno ovviamente agganci ad altre discipline proprio per le strette connessioni che questo argomento propone e ci costringe ad affrontare.

Il Fuoco

*"Sempre bruciando,
la fiamma deve infiammarsi,
tener fede, contro una materia inerte,
al comandamento della propria luce."*

Gaston Bachelard

I quattro elementi: il Fuoco, l' Aria, l'Acqua e la Terra non sono le sostanze materiali che noi conosciamo e a cui abbiamo attribuito questo nome, ma sono da intendersi come gli aspetti "primordiali", "primitivi", "archetipici" della materia (ogni simbolo chimico della tabella di Mendeliev può essere associato per le sue proprietà, tramite la legge di analogia, ad uno dei quattro Elementi).

Per avvicinarci al significato più elevato di ogni singolo elemento, l'elemento visto come archetipo, occorre procedere per piccoli passi e partire da ciò che vediamo, tocchiamo, intercettiamo con i nostri sensi, ossia occorre partire dalla manifestazione più concreta e comprensibile per poi risalire all'Idea originaria.

Facciamo un esempio più semplice possibile: se parliamo dell'elemento archetipico Acqua, ci viene naturale pensare all'acqua come quella cosa che possiamo bere per dissetarci, che si presenta sotto forma di pioggia, torrente, mare o ghiaccio. Pensiamo cioè all'esperienza concreta e materiale che abbiamo dell'acqua.

Questo in prima battuta, anteriormente a quelle qualità che rientrerebbero sì nell'archetipo Acqua ma che percepiamo solo in seconda istanza come attributi o comportamenti, ad esempio: l'adattabilità, l'accoglienza, l'avvolgenza, la capacità di penetrazione, la sorgente di vita, ecc.

Parliamo spesso dell'acqua, dell'oro blu, il problema del terzo millennio, ma anche dell'aria e della sua qualità in questo periodo storico in cui l'inquinamento si fa sempre più preoccupante, e anche della terra intesa come natura, equilibrio di sistemi da salvaguardare, agricoltura e alimentazione.

Tra i quattro elementi, il Fuoco è quello non corruttibile, ma ora che l'innalzamento della temperatura sul nostro pianeta è aumentato così da allarmare sia la comunità scientifica che quella ecologista, si parla molto anche del Fuoco ma attraverso le sue diverse espressioni come il calore e la sua unità di misura ossia la temperatura.

Ma cos'è il Fuoco? Come possiamo definirlo?

Un elemento così apparentemente semplice eppure così difficile da spiegare. Istintivamente tutti pensiamo di sapere cos'è ma difficilmente sappiamo esprimerlo con semplicità ed essenzialità attraverso il linguaggio.

Le immagini che ci vengono in aiuto sono quelle del sole, della fiamma di una candela o delle lingue infuocate di un ceppo di legno che arde nel caminetto.



Il Fuoco non si può toccare perché brucia, la fiamma non si può afferrare ma si può vedere, anzi ci permette di vedere quando è buio. Il Fuoco è Fiamma ed anche Luce.

In una società come la nostra (mi riferisco al mondo occidentale) la distanza culturale tra noi e questo elemento va man mano ampliandosi.

Si può quasi dire che si tratta di una frattura fisica, non abbiamo più un contatto diretto: illuminiamo le nostre case con l'elettricità, ci scaldiamo con impianti di riscaldamento sempre più sofisticati, trasformiamo il nostro cibo in forni elettrici o a microonde.

Il mondo contadino è quello che rimane più coinvolto, almeno per il momento, grazie all'antica pratica del debbio: la bruciatura delle stoppie.

Pratica peraltro che oggi viene messa in discussione, ed è stata recentemente proibita nel nostro paese, per i risvolti negativi che possono verificarsi: come i possibili incendi, che se incontrollati portano ad una relativa desertificazione, o il rilascio di sostanze, che per la troppa bruciatura, a lungo andare, produce effetti dannosi e inquinanti al terreno. Terra che così anziché arricchirsi finisce con l'impoverirsi.

Quanto alle immagini, come ad esempio il Sole, guardiamo sempre meno, e al massimo pensiamo all'elemento Fuoco, l'elemento così vicino al divino, solo per la sua forma distruttiva o ad ogni buon conto come a qualcosa da cui difendersi.

L'elemento Fuoco appare ai nostri occhi nella sua dualità di effetti: il suo lato distruttivo, in particolare, piuttosto che quello creatore e vitale.

Nella mitologia il fuoco fu donato definitivamente agli uomini da Prometeo, che lo restituì loro dopo che Zeus glielo portò via per punizione.

Per fare ciò Prometeo trasgredì ad un divieto imposto dal dio dell'Olimpo e per questo fu punito molto duramente.

E' evidente quanto il Fuoco sia stato, ed è, un elemento prezioso. Importante per lo sviluppo della civiltà umana e per la sua evoluzione. Interviene in ambiti e processi molto diversi, come già detto: illumina, riscalda, trasforma il cibo.

Nel mondo primitivo proteggeva durante la notte dall'avvicinarsi di belve feroci.

Permise la prima lavorazione dei metalli, quindi la fabbricazione di utensili, fino ad arrivare alla moderna siderurgia .

Nel mondo antico, sia greco che romano, e non solo (si pensi agli Egizi e ai Persiani), occorreva custodire il fuoco e non farlo mai spegnere, pena ne era della vita stessa dei custodi.

Il Fuoco terrestre era l'immagine del fuoco eterno, e quando bruciava in un tempio si manifestava come una presenza divina. Per questo non si poteva estinguere il Fuoco Sacro e doveva essere sorvegliato con molta attenzione.

A pensarci bene, rimane forte questo senso anche nella nostra cultura, esempio ne sono sia i ceri accesi nelle chiese che il braciere della fiamma olimpica.

L'archetipo del Fuoco quindi è un archetipo universale che ha attraversato il tempo e lo spazio geografico.

L'astrologia, che ha come presupposto lo studio e la ricerca dell'unità e della relazione tra l'uomo e l'universo, non può trascurare gli elementi, intesi come energia oltre che come archetipi che si manifestano a più livelli nella vita dell'essere umano.

Essa ci permette di conoscere l'individuo da un punto di vista energetico, di valutare l'equilibrio o meno delle sue varie componenti, attraverso un'analisi dei valori elementali presenti nel tema astrologico al momento della nascita.

Come consiglia l'astrologo Stephen Arroyo, nel cercare di capire il significato degli elementi non bisogna confondere i risultati esteriori di queste forze con i loro fattori fondamentali. Per fare ciò occorre osservare non solo il significato fisico e psicologico dei quattro elementi ma anche guardarli dal punto di vista di uno stato più elevato di coscienza.

Nel tema zodiacale, l'elemento Fuoco, è associato a tre Segni e a tre Case: ogni elemento (quadruplicità) ha significati su più livelli (triplicità).

L'Ariete, il Leone e il Sagittario sono segni di fuoco, e le Case associate a questo elemento sono la Casa Prima, Quinta e Nona.

Se in Casa Prima nasco, mi mostro al mondo, interagisco per la prima volta, in Casa Quinta divengo, cresco, mi sviluppo, mi consolido. In Casa Nona divento consapevole di ciò che sono.

Queste tre Case di Fuoco sono gli ambiti in cui metto alla prova il mio esistere, il mio divenire e il mio essere. Dalla scoperta di me come essere vivente e potenziale, alla scoperta delle mie doti e del loro funzionamento nel mondo, alla consapevolezza della mia coscienza.

Facciamo degli esempi partendo da quei termini e quelle parole chiave che normalmente associamo ai tre segni zodiacali in questione.

L'Ariete è l'impulso che ci spinge alla vita, inizia in primavera, quando la natura rive e rifiorisce. È l'istinto vitale, l'Ariete non perde tempo a pensare perché sa già intuitivamente che deve agire come necessità primaria per esprimere la vita e la vitalità.

Se qualcuno ci sferza un colpo o se ci sta arrivando una pallonata al viso, non stiamo a discutere e razionalizzare cosa sia meglio fare, ma un impulso, preceduto da una intuizione, istintivamente ci fa portare le braccia a parare il colpo e magari il corpo a scattare e a spostarsi dalla traiettoria.

Agire così velocemente è fondamentale, è un impulso simile ad una fiammata o ad un lampo, è la scintilla velocissima che ci sprona ad una risposta immediata, è vitale e di salvaguardia allo stesso tempo.

Il Leone tipicamente accresce le proprie facoltà istintive e fa mostra delle proprie qualità. È un fuoco che si autoalimenta, che mette in mostra se stesso, si espone e si appropria delle proprie doti. Esattamente come un fuoco nel camino, che alimentiamo con costanza, che ci aiuta a scaldarci e su cui possiamo anche mettere a cuocere del cibo: è un fuoco che sperimenta un metodo ricorsivo al fine di crescere, svilupparsi e mantenersi ai più alti livelli.

È un Fuoco che permette la continuità e la stabilità dell'essere.

Il Sagittario ai suoi livelli più elevati è un maestro di vita, sprizza saggezza, illumina con la sua esperienza. Non si mette in mostra, interviene quando lo ritiene necessario o quando gli viene richiesto. È consapevole che la sua interazione con altri esseri è un modo di nutrirsi e scambiare energia vitale. Sa di imparare continuamente da chiunque e da qualunque cosa.

È paragonabile al fuoco delle braci, non fa più fiammate ma è al massimo della produzione di calore, sa anche di poter reggere ancora molto ma non di poter andare tanto oltre, questa consapevolezza ed accettazione fa sì che con il piccolo dono di un tizzone ardente, elargito alla sua progenie o ad un suo discepolo, permetterà la continuazione dell'esperienza oltre se stesso.

Con un parallelo possiamo dire che il corpo è il fuoco dell'Ariete, l'anima è il fuoco del Leone e lo spirito è il fuoco del Sagittario.

La triplicità di questo Fuoco si può anche esprimere paragonandola alle tre fasi della vita di una candela: l'accensione della fiamma, la combustione grazie al supporto della cera, la luce che si diffonde dalla fiamma.

L'Acqua

*"Colta nella prospettiva della sua profondità,
una materia è proprio il principio che può essere
indifferente alle forme."*

Gaston Bachelard

Si premette, per maggiore comprensione e chiarezza verso chi legge, che ci si riferirà all'acqua come l'elemento che tutti conosciamo con la lettera iniziale minuscola e all'Acqua come archetipo con la A maiuscola.

L'acqua è la sostanza più diffusa sul nostro pianeta e possiede delle caratteristiche chimiche e fisiche veramente peculiari e particolari.

La sua molecola, H₂O, è composta da due componenti: l'idrogeno e l'ossigeno. Due gas (appartenenti all' archetipo Aria) che combinati tra loro formano l'acqua (appartenente all'archetipo Acqua, ovviamente!).

Non solo, l'idrogeno è un combustibile e l'ossigeno un comburente, insomma una miscela che d'acchito ci fa pensare a qualcosa di "esplosivo".

È una sostanza che per struttura molecolare è bipolare a causa della differenza di elettronegatività degli atomi di ossigeno e di idrogeno, e i suoi elettroni "liberi" sul livello più alto dello molecola si sganciano e scambiano facilmente per combinarsi vicendevolmente con un'altra molecola d'acqua in un moto incessante.

Ed è proprio questa **"danza" di elettroni**, nel trasferimento da una molecola d'acqua all'altra, che rende questa sostanza liquida, fluida, con una forte capacità solvente, e tante altre caratteristiche molto particolari come quella di possedere una densità inferiore allo stato solido rispetto allo stato fluido, ecc.

Cosa c'è di più elementare e semplice dell'acqua e quanto misteriosa ed affascinante si mostra ai nostri occhi quando la si osserva così da vicino nel micro.

L'acqua possiede quindi funzioni solventi, purificanti, ripulenti. Non sorprende quindi il suo uso rituale, come per esempio nel battesimo, o allungando la nostra visuale fino alle rive del fiume Gange, nella ritualità dell'immersione totale del corpo nell'acqua.

L'energia che si può produrre grazie all'acqua è veramente notevole, e forse non abbiamo ancora scoperto tutto. Intanto basti pensare quando, per forza di gravità, l'acqua precipita da una cascata e a quanto energia si sprigiona; con l'ingegno umano è stato possibile trasformare tale potenza in elettricità.

Oppure con l'apporto di calore, la produzione di vapore sia trasformata in energia cinetica. Funzionavano così le prime locomotive.

L'utilizzo e impiego di questa meravigliosa sostanza è variegato e molteplice. Le prime misurazioni del tempo si effettuavano facendo scorrere dell'acqua per riempire dei contenitori, così ad esempio veniva dato lo stesso tempo a due oratori in una disputa, misurandolo in quantità d'acqua. Da qui viene la locuzione "scorrere del tempo".



Mille impieghi, per soddisfare i bisogni primari, quelli culturali, metafisici e religiosi. Grazie alla duttilità e alle varie forme sotto cui si presenta questo elemento: mare, lago, fiume, ghiacciaio, neve, pioggia, grandine, vapore e nuvole.

A prima vista l'Acqua è nemica del Fuoco. Questi due elementi invece, tenuti alla giusta distanza collaborano senza annientarsi e creano vita. Il bambino cresce dentro la mamma protetto dal liquido amniotico e riscaldato dal calore del suo corpo.

E come esprime molto bene, con chiarezza e semplicità, Omraam Mikhael Aivanhov nel libro "Le rivelazioni del fuoco e dell'acqua", questi due elementi visti su un piano spirituale corrispondono alla saggezza e all'amore. E mentre il Fuoco esprime una energia di tipo Yang, l'Acqua è invece Yin. Principio maschile e femminile, i principi della creazione.

Siamo ovviamente di nuovo di fronte ad un principio, l'Acqua, che in quanto archetipo prenderà, secondo il sistema di riferimento, una forma tangibile ogni volta differente ai sensi dell'essere umano che osserva.

Riconosceremo **il principio Acqua**, talvolta nell'amore, a volte in un atteggiamento di adattabilità e di servizio, o in principi purificanti e fluidificanti.

Il modo più semplice di comprendere questo archetipo o principio è osservare l'acqua che tutti conosciamo, con la quale ci dissetiamo e con cui coltiviamo i prodotti della terra che costituiscono il nostro cibo.

Da un **punto di vista antropologico** non c'è insediamento umano che non sia sorto nei pressi di un fiume, di un lago o di un ghiacciaio. Senza acqua non si sopravvive. Ce ne rendiamo conto anche tragicamente quando pensiamo alle popolazioni che vivono in zone desertiche o in aree soggette a siccità, oppure all'inquinamento dei siti fluviali e tutto ciò che ne consegue.

Altro tema attualissimo è la cosiddetta guerra dell'acqua: costruzioni di dighe o deviazione di corsi d'acqua in uno Stato che assetano le popolazioni di un altro. È una manipolazione umana molto discutibile e che non ha nulla di morale.

In generale l'acqua possiede da un lato una "funzione nutriente", grazie alla sua azione permette alla natura di fornire i suoi frutti e aiuta l'uomo nelle coltivazioni, senza parlare della pesca, e dall'altro lato una "funzione protettiva", in collaborazione con l'aria, mitigando la temperatura terrestre proteggendola dal calore del Sole.

L'acqua è usata per l'igiene della persona, e oltre a dissetare è utilizzata per la cottura e la lavorazione di cibi. La trasformazione degli alimenti attraverso un **uso "culturale" dell'acqua** per dirla alla Claude Levi-Strauss.

Cultura è anche l'ispirazione, che le immagini delle varie forme in cui si presenta l'acqua ispira, e che viene trasposta in poetica o in arte pittorica.

Nel campo della comunicazione a un livello macro, con la navigazione, ecco che l'acqua rappresenta il supporto fisico che avvicina i popoli.

A livello micro, molto c'è sicuramente ancora da scoprire, intanto molto significativi sono gli esperimenti di Masaru Emoto con i cristalli d'acqua che si formano e in cui restano impresse forme geometriche differenti secondo il tipo di esposizione a cui vengono sottoposti, musica classica piuttosto che rock, o a simboli grafici ed altro.

Da un punto di vista psicologico, rifacendoci al pensiero junghiano, l'Acqua corrisponde alla funzione sentimento. I sentimenti ci invadono, ci riempiono o ci svuotano proprio come contenitori pervasi dall'acqua: acqua calma, oppure in moto, con onde o tempesta.

I modi di dire e le espressioni sono emblematiche: "sono sulla cresta dell'onda", "mi sento sommerso", "mi sento annegare", "piango lacrime di gioia", "ho il cuore in tempesta", ecc.

Ci sono Acque diverse, pulite o torbide, calme o tempestose, calde o fredde. Così **l'astrologo si trova di fronte a tre Segni Zodiacali e a tre Case diverse cosiddette d'acqua** che propongono sentimenti, azioni e passività variegate. Soprattutto con segni molto legati a tutto ciò che è inconscio e che talvolta sono inconsapevoli delle loro stesse doti.

I tre Segni, appartenenti a questo elemento così prezioso, sono quelli del Cancro, dello Scorpione e dei Pesci. Le case sono la IV (quarta), l'VIII (ottava) e la XII (dodicesima).

In generale i segni d'acqua sono particolarmente sensibili. Si tratta di una sensibilità che non deve essere confusa con la fragilità, ma con una formidabile capacità di penetrazione.

L'acqua si insinua, penetra, riempie i vuoti, si adatta alla forma, così facendo conosce ogni singola piega più recondita di ciò che invade.

Se pensiamo alle maree, a come reagisce cioè l'acqua del mare all'avvicinarsi e all'allontanarsi del corpo lunare, per analogia un individuo fortemente caratterizzato dall'elemento acqua capterà le emozioni di un altro individuo che si dovesse avvicinare.

Tramite questo elemento si comprende empaticamente ciò che ci circonda: sia che si tratti di una situazione ambientale piuttosto che dell'umore di chi ci sta accanto anche se abilmente mascherato, ma la maschera sta in superficie mentre l'acqua va in profondità.

La grande sfida sta nel saper comprendere, gestire e incanalare le emozioni in modo produttivo e proficuo per l'individuo e non lasciarsi invece travolgere dalle emozioni stesse.

Essere spinti, sollecitati, motivati dai nostri sentimenti e dalle emozioni e non restare in balia delle onde che queste possono provocare. Primo passo accettare di sentirle, poi comprenderle, quindi farne un uso positivo.

Con tre parole chiave potremmo definire l'acqua cancerina con la parola nascita, l'acqua scorpioniana con il termine trasformazione e l'acqua pescina con il concetto di trascendenza.

L'Acqua del Cancro è paragonabile all'acqua del mare, è creativa. E' associata alla **Casa IV** ed alla Luna, ci troviamo le maree, la vita intra-uterina, il liquido amniotico. Siamo di fronte al miracolo della nascita, è l'acqua in cui si sviluppa la vita. E' la culla sicura a cui vorremmo qualche volta fare ritorno per sentirci protetti, sicuri e unici.

L'Acqua dello Scorpione è misteriosa, talvolta torbida e stagnante, sicuramente un'acqua profonda che incute paura. É associata alla **Casa VIII** e al concetto di trasformazione, morte e rinascita. É l'acqua che fa paura, perché non si sa cosa ci sia dentro. Ma anche lì si possono trovare dei principi vitali e trasformativi.

Pensiamo allo stagno e al suo fondale melmoso. Lì nascono le ninfee, fiori bellissimi che attraversano trasversalmente l'acqua torbida che si rivela fertilissima. Notevole è il proliferare di insetti e animali di ogni tipo, e uno di essi che lì vive e che meglio rappresenta la trasformazione è la rana, con il suo passaggio da girino ad anfibio.

Se nel segno del Cancro l'individuo nasce per la prima volta, nel segno dello Scorpione l'individuo muore e rinasce più volte, sono i riti di passaggio, i lutti psicologici, il viaggio per conoscere se stesso. È rinascere dopo ogni grande esperienza divenendo sempre più consapevoli.

Nell'acqua dei Pesci si rinasce ad un livello trascendente. È il divenire consapevoli di essere una goccia nell'oceano e contemporaneamente di essere l'oceano. É la **Casa XII**, la dissolvenza dell'ego e il contatto con lo spirito e la spiritualità e con tutto ciò che è altro e di cui allo stesso tempo si è parte.

In queste acque profonde c'è una enorme varietà di vita, le differenze non costituiscono un problema di separatezza anzi la indifferenziazione costituisce la potenzialità vitale.

Vi è inoltre così tanto spazio, che pur nella moltitudine di presenze si riesce a stare soli con se stessi, in silenzio, facendo parte di un tutto.

L'Aria

*“Eccomi a brandire le stelle gettando l'ancora
e proclamandomi
re dei venti”*

Adonis, “Il re dei venti”

L'**Aria** è l'elemento più sottile, impalpabile, trasparente, invisibile e allo stesso tempo il più avvolgente, vitale e profondamente penetrante.

E' l'elemento che permette la funzione di **scambio** per eccellenza. Solitamente pensiamo alla respirazione, a quella umana in particolare, come ad una attività in due tempi: **inspirazione**, immettiamo aria all'interno, **espirazione**, espelliamo l'aria dai polmoni.

Tra queste due fasi c'è una terza, importantissima, nella quale avviene un processo biochimico in cui il metabolismo energetico consuma ossigeno (presente nell'aria immessa) e produce uno scarto: l'anidride carbonica.

L'ossigeno “catturato” dal sangue arriva fino alla cellula più remota del nostro sistema vivente. L'anidride carbonica, grazie anche al movimento muscolare, viene espulsa e rimessa in circolazione all'esterno del corpo.

Oltre allo **scambio interno individuale**, come tanti piccoli mantici, noi esseri umani, la fauna e la flora, introduciamo, assorbiamo e poi soffiamo fuori di noi l'aria... tutti insieme scambiandocela: avviene quindi anche uno **scambio verso l'esterno nel collettivo**.

Questo elemento, che spesso nemmeno consideriamo con consapevolezza, istante per istante, ci avvolge, ci unisce e ci compenetra allo stesso tempo, passando di corpo in corpo da un essere vivente all'altro. Respiriamo l'aria che i nostri simili, e tutte le creature e la vegetazione compresa, condividono vivendo su questo stesso pianeta. È uno scambio intimo, molto profondo e potentemente vitale.

Tramite l'aria, la nostra pelle è a contatto con l'intero sistema terrestre, e così pure gli organi interni. Scambiamo atomi di gas prezioso con il fiore che abbiamo davanti, così come con ogni altro essere umano, anche quello che ci può apparire più estraneo e più distante in questo globo terrestre.

Il respiro della Terra è un unico grande respiro e come un grande abbraccio avvolge e connette ogni razza e ogni essere vivente, non solo ma anche ogni oggetto, pietra e sostanza che è racchiusa nell'atmosfera.

Atmosfera: una magica parola, formata dal termine sfera, facilmente comprensibile, e atmo, dal greco esalazione, vapore, fiato, respiro, soffio, vento...

Ma allontanandoci dal nostro eurocentrismo, atmo si può ricondurre ad **atman**, un termine sanscrito, di genere maschile, che indica essenza o soffio vitale. Comprendiamo allora perché all'elemento Aria sono associati, oltre ai concetti di **comunicazione** e scambio,

anche concetti astratti come il **pensiero** e più spirituali come l'**anima**, lo **spirito**, il **soffio vitale** e l'**essenza**.

Questo straordinario elemento, che ci avvolge e compenetra, allo stesso tempo ci separa, inframmezzando una sottile distanza tra un corpo e l'altro. Come una pellicola invisibile ci "impacchetta" e protegge dalla ruvidità della terra, dalla liquidità dell'acqua e dal calore del fuoco. Unisce e divide, racchiude e separa, connette e disconnette.

L'aria riempie quindi tutti gli spazi lasciati liberi dagli altri elementi e si insinua fin nel più piccolo interstizio. Per questo quando ci si riferisce all'elemento Aria, archetipicamente parlando, si fa immediatamente riferimento al concetto di comunicazione (è infatti l'ente che collega tutto e tutti, che mette in *com-unione*) e di conseguenza ci rinvia ad un altro concetto importante: il **linguaggio**, connesso ovviamente a quello di pensiero, di mentale fino a portarci un po' più in là al concetto di idea e all'astrazione.

Tornando alla cognizione pratica che abbiamo dell'aria, e alla sua apparente inconsistenza, solitamente non riflettiamo abbastanza su quanto sia in realtà forte e, tal volta, dirompente.

Quanti di noi, da bambini hanno fatto l'esperimento di riempire un bicchiere d'acqua, e dopo averlo chiuso appoggiando sopra un cartoncino sono rimasti a bocca aperta, stupiti, perché il bicchiere non si svuotava? La pressione dell'aria per un piccolo tempo riesce a tenere bloccato il cartoncino e l'acqua seppure più pesante dell'aria non si rovescia. L'Aria possiede una sua forza che non riusciamo a dimensionare facilmente.

Ma l'immagine più immediata, che ci può venire in mente, è forse quella del vento di cui tutti, in qualche misura, abbiamo fatto esperienza. E poi, per conoscenza diretta o indiretta, pensiamo alla violenza che si scatena in presenza di un uragano o di un tornado.

Il vento gonfia le vele delle imbarcazioni, fa ruotare le pale dei mulini a vento o la girandola sul balcone. L'Aria è **movimento: il vento** è energia cinetica che può essere trasformata in altri tipi di energia, per esempio in elettricità.

Prima ancora, più lontano nel tempo, l'essere umano ha utilizzato l'aria/il vento, in combinazione con il calore del sole o con l'azione del sale, per essiccare cibi e permetterne la conservazione dando una svolta significativa nell'organizzazione, e nello sviluppo, della civiltà come oggi la conosciamo.

Un altro bellissimo esempio, ed immagine, è proprio dato dal ciclo naturale della lavorazione del sale. Nelle saline: l'acqua del mare, messa ad evaporare grazie all'azione del calore del sole ed all'effetto prosciugante del vento, scompare lasciando a brillare piccole montagnole di granelli di sale. Acqua, Fuoco, Aria e Terra in azione per produrre un elemento costitutivo del nostro corpo e importante nella nostra alimentazione per un buon funzionamento.

L'aria asciuga i nostri indumenti bagnati. Correnti d'aria fredda e calda avvolgono il pianeta, generando corpi nuvolosi e piogge, armonizzando e mitigando la temperatura, rendendolo così abitabile. L'Aria non solo mitiga il calore del sole ma ne filtra anche le radiazioni proteggendo così i nostri corpi.

L'aria trasporta i profumi e, sempre l'aria, **trasporta i suoni**: come potrebbe l'amato recitare i propri versi a colei che ha catturato il proprio cuore?

Ecco un altro elemento, che come l'acqua del nostro piccolo grande pianeta, va preservato, curato, ripulito e mantenuto tale per la salvaguardia del nostra amata Gaia e della nostra stessa vita, presente, e delle future generazioni.

Nelle nuvole che corrono in cielo, nei vapori acquei, nella loro forma, consistenza, altezza, gli antichi saggi leggevano presagi. Più prosaicamente, l'occhio del contadino, ancora oggi, distingue tra le nuvole cariche di pioggia, di neve o di grandine.

In che modo l'archetipo Aria si esprime a livello di elemento e come si diversifica nei Segni e nelle Case dello Zodiaco?

Dal punto di vista astro-psicologico, junghiano, l'Aria è collegata alla funzione pensiero.

I Gemelli, la Bilancia e l'Acquario sono i cosiddetti segni d'Aria, e le Case corrispondenti, e cosignificanti, sono rispettivamente la Terza, la Settima e l'Undicesima.



In Casa terza la mente impara a discernere, è qui che il bambino comincia la lallazione ed è sempre in questa area dello schema zodiacale che riconosciamo il movimento. Quindi nel caso di un bambino riscontriamo i suoi primi passi, a partire dal movimento a gattoni. In generale piccoli viaggi, lettere, comunicati e studi inferiori si possono analizzare in questa porzione del tema natale di un qualunque soggetto. Come nell'esempio della respirazione questa è la prima fase, l'inspirazione: quella in cui impariamo qualcosa per noi stessi, è la fase interna, singola, di apprendimento e di sperimentazione di sé. (Governo di Mercurio).

La Casa settima è la fase intermedia, quella dello scambio vero e proprio: qui l'io incontra un Tu, è la casa della relazione interpersonale, del rispecchiarsi nell'altro, del contratto e del patto tra due, quindi per traslazione del matrimonio in genere. Nella relazione, gli scambi comportano una modificazione, di visuale, di pensiero, di scoperta di sé attraverso l'altro. Non si è più gli stessi anche se in apparenza nulla è mutato, o forse si è davvero se stessi perché lo si è scoperto e se ne è presa coscienza. (Governo di Venere).

La Casa undicesima è corrispondente alla terza fase: vi va all'esterno, si comunica in senso più vasto ed allargato. Casa delle associazioni e del concetto di società, ma anche di individuo, unico ed irripetibile, facente parte di un sistema più vasto. Di conseguenza qui ci sono le relazioni più aperte e numerose per cui si definisce anche casa delle amicizie della socialità. L'interconnessione qui è così elevata che in un mondo come quello attuale si fa corrispondere a questa Casa tutto ciò che è legato alla comunicazione tecnologica, *social-network* compresi. (Governo di Urano).

L'Aria del segno dei Gemelli è aria frizzante, giovanile, mercuriale, birichina e curiosa. È la parola acuta, magari tagliente, talvolta maldestra perché è un eterno sperimentare. Qualche volta ingenua, come la parola di un bambino, schietta e trasparente, oppure un po' bugiarda ma talmente evidente che non può riuscire subdola.

L'Aria della Bilancia zodiacale è il distacco, ma non la distanza, che permette di osservare dal di fuori le cose, le parti magari controverse, per trovare più facilmente accordo ed armonia. È ricerca di equilibrio, giustizia e centratura. È aria calma, dalla temperatura mite, che mira al benessere reciproco. È l'unione delle parti senza fusione, è proprio l'aria che sa unire e connettere per contatto senza amalgamare le differenze.

Infine, quella dell'Acquario è un'aria che solleva quella polvere che ricopre le vere forme, quella polvere che nega la verità. Che scolpisce la pietra più dura, che può piegare dolcemente i fili d'erba o che sa strappare, con violenza, dalle radici i tronchi più vecchi e rinsecchiti. E' l'aria che non conosce mezze misure, che sbatte in faccia le cose come stanno. È l'aria che non sopporta le ante accostate e i cancelli chiusi. Passa attraverso le cose, i pensieri, la storia ed il tempo. È l'aria che pensa in grande e che, guardando in avanti, si volge perennemente al futuro.

Indice

Introduzione	2
Il Fuoco.....	7
L'Acqua.....	11
L'Aria	16

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione anche parziale del presente materiale senza autorizzazione scritta. Per informazioni e/o richieste info@renatofrancia.it

Copyright www.renatofrancia.it - www.orostella.it